



Tecnologia

## Coding Girls, le donne si prendono l'hi-tech

*Dal 3 all'8 novembre tornano, per il secondo anno consecutivo, i laboratori nelle scuole secondarie di programmazione informatica dedicati al mondo femminile. Quest'anno sono due le città coinvolte, Roma e Napoli*



SETTE scuole secondarie, quattrocento ragazze, un solo amore: per il coding, cioè l'arte della programmazione informatica. Dal 3 all'8 novembre tornano in classe, per il secondo anno consecutivo, i laboratori di Coding Girls. Un progetto promosso da [Fondazione Mondo Digitale](#) e dall'Ambasciata degli Stati Uniti d'America a Roma. E realizzato in collaborazione con Microsoft. "Abbattere gli stereotipi di genere nel mondo

dell'hi-tech" è lo slogan di sempre. "Si tratta di veri pregiudizi che escludono le donne dalle carriere scientifiche", spiega **Cecilia Stajano**, responsabile del settore scolastico per la Fondazione Mondo Digitale. Che non si tratti di una boutade lo dimostrano i numeri: in Europa le sviluppatrici rosa sono appena nove su cento, mentre la quota di donne manager nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione è pari al 19 per cento. Un divario non di poco conto se si pensa che "entro il 2020 la maggior parte delle offerte d'impiego riguarderà questi settori". E se non si cambia subito rotta, secondo le stime del *World Economic Forum*, la parità di genere nel mondo del lavoro non potrà essere raggiunta prima del 2095.

## L'INCHIESTA: DONNE E TECNOLOGIA, DIVORZIO ALL'ITALIANA

Continua Stajano: "Abbiamo due obiettivi: il primo è di invogliare le studentesse a proseguire questo tipo di studi, il secondo è di fargli capire che le nuove tecnologie possono rappresentare un'opportunità di inserimento lavorativo". Si parte da Roma, per poi scendere a Napoli. Un tour dai ritmi serrati che per la prima volta non riguarderà solo la Capitale. Ma anche la città partenopea, grazie al coordinamento con il Consolato generale statunitense per il sud Italia. Un passo in più per diventare, si spera già a partire dalla prossima edizione, un programma di portata nazionale. Per quest'anno, invece, si va dal romano liceo Kennedy all'Istituto Galileo Ferraris di Scampia, Napoli. Porte chiuse per i maschi, in aula davanti al pc solo le femmine. Dall'altra parte della cattedra ci saranno tutor dell'IIS Pacinotti-Archimedi e delle università Sapienza e Tor Vergata, guidati da una coach statunitense:

**Ashley Gavin.** Tutte le partecipanti, senza distinzioni riguardo alle conoscenze già acquisite, impareranno come creare un videogame, o le basi per sviluppare un'applicazione. Fino all'hackaton previsto sabato 7 e domenica 8 nella Palestra dell'Innovazione (Roma, via del Quadraro 102), in cui le ragazze si impegneranno a realizzare un videogioco su un determinato tema, ancora top secret. E che vinca la migliore.

Perché la tecnologia non è roba per soli uomini, anzi. "Le scienze informatiche non richiedono esclusivamente competenze tecniche. Ma la capacità di lavorare in squadra e di essere creativi. Ambiti in cui le donne sono molto brave". E non è nemmeno roba per soli nerd. "Aiuta anche chi sceglierà le facoltà umanistiche, perché fa leva sull'abilità di ragionare, di costruire dei percorsi. E persino i filosofi devono saper organizzare il proprio pensiero", conclude Stajano. Si tratta, insomma, di una base per l'alfabetizzazione a tutti gli effetti. E le signore del domani non possono restare indietro. Coding Girls non è la sola iniziativa in questa direzione, il prossimo 12 dicembre sarà la volta di Django Girls. Un workshop gratuito, dove le quote rosa potranno imparare a sviluppare siti e app web usando Django: un framework di programmazione open source. Un'iniziativa nata a Berlino nel luglio del 2014, grazie a due ragazze polacche:

**Ola Sitarska e Ola Sendek.** E poi replicata in tutto il mondo: da New York a Shenzhen, passando per Kochi e Honolulu. In Italia si svolge a Roma. Sono solo trenta i posti a disposizione e c'è tempo fino al 28 novembre per iscriversi.